

Ciclabili e aree sportive nella Variante 15

Arco, presentati gli obiettivi del nuovo strumento urbanistico. Previsto anche un distributore di metano per auto

di Gianluca Marcolini

ARCO

Parcheggi, parchi giochi, aree sportive e ciclabili ma anche la riqualificazione di volumi dismessi (in primis l'asilo nido) e la realizzazione di un distributore di gas metano.

Sono questi gli obiettivi che si è posta l'amministrazione comunale nel dare vita alla variante urbanistica numero 15 che ieri pomeriggio ha iniziato il lungo iter verso l'approvazione definitiva, prevista fra circa un anno. Nella sala degli affreschi di Palazzo Giuliani si è svolta una riunione organizzata dall'assessore Stefano Miori con il supporto della dirigente dell'area tecnica Simoncelli e della consulente, l'architetto Vecchietti. L'incontro è servito per spadellare la prima infornata di informazioni utili. Per questo motivo l'invito era rivolto preferibilmente ai progettisti, geometri, architetti e ingegneri, anche se si sono presentati pure semplici cittadini, gli ambientalisti (tra cui il comitato olivaia rappresentato da Gilberto Galvagni) e il consigliere comunale Andrea Ravagni.

Hanno risposto all'appello i principali studi di progettazione della città e i tecnici delle più grosse ditte della zona. Il bando è stato pubblicato la scorsa settimana e rimarrà in



Il pubblico alla presentazione degli obiettivi della Variante 15. Sopra l'assessore Stefano Miori (foto Galas)

vigore per un mese. Entro il 20 ottobre, dunque, dovranno essere presentate in municipio le proposte (non vincolanti) inerenti gli obiettivi che si è prefissata l'amministrazione e che dovranno basarsi essenzialmente sullo strumento della perequazione: per poter realizzare o mettere mano ad una volumetria dovrà essere concesso al Comune un beneficio da di-

stribuire alla collettività sotto forma di infrastrutture, servizi, volumi. «Prima di mettere nero su bianco ogni proposta - hanno spiegato assessore e tecnici - bisogna vedere se l'area in questione rientra fra le necessità del Comune». Un esempio per fare chiarezza: un'area privata posta a ridosso del centro, che il Prg destina a parco pubblico da tempo e che il Comune

non ha mai espropriato, può essere per metà ceduta gratuitamente al Comune in cambio di un diritto volumetrico da spendere sull'altra metà. Ogni proposta, però, dovrà essere vagliata dalla giunta arcense e dall'ufficio di piano e non sarà vincolante finché non verranno firmati gli accordi fra il privato e il Comune. La variante dovrà approdare in consiglio comunale



per la prima adozione, quindi salire a Trento per il via libera della Provincia, e poi tornare in consiglio per l'approvazione definitiva. Dopo la prima adozione ci sarà il tempo per presentare le osservazioni che non potranno essere sostanziali: chi vuole partecipare alla variante deve farlo inderogabilmente entro il 20 ottobre. Molte le domande formulate dai tecnici mentre Gilberto Galvagni ha chiesto lumi sulla necessità di prevedere così tanti parcheggi (soprattutto al servizio delle frazioni) con conseguente aumento delle volumetrie. «Abbiamo compiuto un'analisi approfondita del territorio - è stata la risposta - dalla quale è emerso che la dotazione attuale non raggiunge gli standard minimi previsti dalla legge che risale addirittura al 1968».